

Il recente libro di Osvaldo Semino ha come punto di riferimento le Fiere di Cambio. È un romanzo storico ove il Semino ha ben coniugato il procedere della storia nei molteplici suoi riflessi, generale e locale, con la sua eclettica vena narrativa. Inoltre l'Autore ha arricchito il contesto con precise e dettagliate indicazioni storico – geografiche, esito del *collaudato* retaggio professionale. Accurato è il tratteggio della bellezza dei luoghi, *del mondo allora conosciuto*, e la descrizione del viaggio nelle sue varianti. Si spazia da Novi, ai paesi europei, dalla Nuova Francia, all'America Centrale. I frequenti spostamenti dei protagonisti sono descritti *pedibus* accompagnati da scorta armata, o utilizzando il più veloce cavallo, al seguito di carovane di mercanti, per via fluviale, o marittima. Costante permane la preoccupazione d'evitare tragici incontri: con briganti o pirati; di non essere coinvolti negli scontri della Guerra dei Trent'anni; d'evitare il contagio della peste di manzoniana memoria. In questo contesto un ruolo centrale, per gli scambi commerciali, hanno avuto le Fiere di Cambio. Ben descritti sono i quattro incontri annuali di banchieri ed operatori del mondo finanziario con il loro seguito, tenutesi a Novi dal 1622 al 1692, che sono stati per il territorio Novese un formidabile volano di sviluppo. L'Autore di questo periodo storico aperto al commercio, all'arte e alla scienza non ne ha trascurato le ombre quali sono: il commercio e il trattamento disumano degli schiavi; la stregoneria come pretesto di un assurdo femminicidio. Nello scenario della prima metà del XVII sec. si muovono Giulio Ambrogio Ludovico Spinola di Variana e Giovanni Battista (Giobatta) Frugoni nati entrambi nel 1606 a Novi in contrada della Misericordia. I due giovani crescono e studiano insieme sino al compimento dei 16 anni, poi ciascuno seguirà la carriera tracciata dal rispettivo genitore. Giobatta (Frate Ugo) entra nel convento dei frati Capuccini che sorge nella periferia di Novi, e qui conosce Padre Goffredo, già uomo d'armi Luigi Farnese, il quale avendo accompagnato da Piacenza a Novi le delegazioni agli incontri delle Fiere di Cambio istruisce il giovane sui complessi meccanismi di Fiera. Il frate Ugo per il carattere mite ed assecondante, per la pronta intelligenza e scaltrezza negli affari, è bene accolto al seguito del Cardinale Odoardo Maria Farnese, lo zio tutore del giovane Duca Odoardo I Farnese, sceso a Novi a trattare alle Fiere. Giobatta ha modo di farsi conoscere ed apprezzare per il suo talento nel Ducato di Parma e Piacenza. Giulio Spinola segue invece il corso di Alfères Cadete, è imbarcato come ufficiale sulla *Navidad*, un galeone da guerra dell'Armada del Mar del Regno di Spagna, con l'incarico di intercettare e combattere le navi pirata, nonché le navi nemiche (francesi). Del mondo femminile emerge la figura della Contessa Eloise Gonzaga – Nevers giovane moglie dell'ambasciatore francese Sebastian Peirol Conte di Laval. Nell'incrocio delle vicende umane sboccia l'amore corrisposto, prima tra l'affascinante Eloise ed il frate Ugo suo confessore e poi con Giulio Spinola di Variana. La solida esperienza narrativa dell'Autore, il suo stile di scrittura scorrevole ed immediato coinvolgono il lettore. È un interessante romanzo storico che ben si colloca tra quelli (non molti) di buon livello il cui quadro di riferimento è il territorio Novese.

~~Questo avviso al libro merita una seconda edizione con tutti i vari refusi annotati.~~

R.P.

IN NOVITATE, GIUGNO 2022

RENZO PICCINIWI